

PALERMO PARLA

EDIZIONE SICILIA

Dove ormeggiare ad agosto



Restauri
Riapre
la Cappella
Palatina

Porto
Presentato
il Piano
regolatore

L'estate
di Balestrate
Campofelice
e Carini

Economia
La nuova
frontiera
dei distretti

Si costruisce una cultura di morte

Fra consumismo e materialismo

L'ideologia di riferimento non è mai dalle conseguenze indifferenti nell'agire quotidiano. Al contrario, da certi convincimenti, si passa decisamente ai comportamenti. Consumismo e materialismo sono termini oggi abusati, ma non tali da non doverci tornar su con la dovuta preoccupazione. Che l'essere umano sia un consumatore per natura è di tale evidenza da non avere bisogno di dimostrazione. Ma il termine consumismo ha un significato che va ben oltre il semplice e inevitabile consumo che un essere umano normalmente può effettuare. Per consumismo s'intende quella pratica, quasi universale, di acquisto smodato di qualsiasi bene venga prodotto e messo in vendita sul mercato, acquisto spesso privo di reale utilità per l'acquirente. Consumare diventa un must: se non consumi (soprattutto il superfluo), non esisti come persona.

La pubblicità ci irretisce, schiavizzandoci con mille tattiche seduttive, senza tralasciare neppure la violenza e le minacce. Basti osservare certi spot, del tipo: oserai presentarti alla ragazza che vuoi conquistare con quel catorcio di macchina? Non potrebbe, invece, quel tale in-

contrare una ragazza intelligente che guarda alla sostanza? "Meglio un uomo senza denari che denari senza un uomo", insegna Boccaccio. C'è di peggio: fuggi con l'auto dei tuoi sogni, val più di una donna. Un altro spot ridicolizza la nonnina che passa un intero pomeriggio a preparare una torta per i nipoti, seguendo una ricetta tradizionale, quando i pargoli, invece, preferiscono quella di marca industriale "che si prepara in un attimo". Ma, persino un buon chewing gum... può fare la differenza in amore.

Sono spesso forme di terrorismo puro, che attentano ai valori fondamentali della famiglia e della società. L'unità familiare boicottata, il risparmio disprezzato, come pure le virtù domestiche (non necessariamente solo femminili), e poi: giovani che irridono agli insegnamenti degli anziani, donne oche, maschi super palestrati, abbronzati a febbraio, non hanno bisogno di dar prova di cervello o di carattere... Poche volte i "creativi" si rivolgono ad esseri pensanti, a persone sensibili o dotate di umorismo. Il consumismo, per sua natura, è collegato al materialismo. Noi siamo solo ciò che

consumiamo, il nostro valore dipende solo dal consumo che produciamo, al di fuori del consumo non siamo nulla, non esistiamo neppure, morendo scompariamo e nulla di noi rimane. Come meravigliarci allora dello scarso interesse per l'arricchimento spirituale, per la cultura, per la riflessione?

Una cultura senz'anima non è neppure concepibile. Speriamo che qualcuno cominci capire e a distinguere, a darsi, come si dice a Roma "una regolata". Non si può continuare a invocare la pace, la fine delle guerre, vivendo nell'egoismo e nell'indifferenza. Ma una nuova proposta ideale deve per forza passare da scelte condivise, non può e non deve essere imposta con la forza. Il consumismo, come forma di consumo degenerare, si può superare solo tramite una crescita spirituale e culturale dell'individuo e della società, non espropriando la proprietà altrui, come qualcuno pensa, ma convincendo il ricco che la sua felicità passa da quella di chi vive nella difficoltà. Solo una convinta adesione alla solidarietà ci riporta verso una vita civile degna di essere vissuta.

Lydia Gaziano

Sul mancato riconoscimento della lingua dei segni

Palermo e Tunisi a confronto sul tema sordità

L'associazione **CCISS - Onlus** (Centro Comunicazione Informazione dei Sordi Siciliani), avendo in corso per incarico dalla Regione siciliana un progetto di studio e ricerca sul mancato riconoscimento della lingua dei segni in Italia, si è recata in Tunisia con una delegazione costituita dal presidente **Matteo Bassi** e dalle dottoresse **Maria Stella Pucci**, **Caterina Conigliaro** e **Giuseppina Bassi**, per stringere rapporti di partenariato tra la comunità dei sordi siciliani e dei tunisini, ma anche per elaborare un rapporto di confronto tra le due realtà.

In concomitanza si svolgevano a Tunisi i festeggiamenti per il 25mo anno della fondazione dell'associazione "Association Voix du Sourd de Tunisie", tenuti presso la Maison des Fédération sportives.

Il **CCISS - Onlus** è stato invitato a relazionare sul progetto promosso in collaborazione con la Presidenza della Regione Siciliana, relativo agli effetti del mancato riconoscimento della lingua dei segni come lingua a minoranza. È stata l'occasione per stringere rapporti con altre associazioni rappresentative del mondo dei sordi provenienti dalla Tunisia, dalla Francia, dalla Libia, dall'Algeria e dal Qatar, e per proporre la stesura di un protocollo di intesa tra gli stati euro-mediterranei progetti, scam-

bi, meeting, per attenzionare le Autorità europee.

La comunità sorda tunisina ha organizzato un comitato di benvenuto, un meeting impegnativo, al quale sono intervenuti il Ministro della Salute Pubblica, la direttrice generale dell'ONFP, il presidente del Lions Club di Tunisi, la presidentessa del comitato organizzatore del "2° Summit Euro-mediterraneo dei Sordi" (che avrà luogo nel mese di dicembre ad Algeri), il ministro degli Affari Sociali e della Solidarietà della Tunisia.

La comunità sorda ha tradotto in segni l'inno nazionale tunisino, sottolineando il proprio senso patriottico. Gli organizzatori e gli intervenuti erano sordi, compresi docenti universitari o sordi inseriti in ambito istituzionale, a riprova del livello di istruzione ed inserimento raggiunto dai sordi in Europa e nel Mediterraneo. Alcuni sono pure deputati nei loro governi, per sottolineare la volontà dei sordi di essere parte attiva della società e della politica.

L'intervento del **CCISS - Onlus** ha suscitato vivo interesse, in quanto si è portata avanti l'idea di dar vita ad un movimento di lotta pacifica per il riconoscimento effettivo della lingua dei segni, e per la parificazione dei diritti del sordo. Il **CCISS-Onlus** è stato inoltre con-



La delegazione a Tunisi: da sinistra Giuseppina Bassi, Maria Stella Pucci, il sindaco della città di Tunisi, il presidente dell'Avst, Caterina Conigliaro, Matteo Bassi, presidente del Cciss-Onlus

tattato dagli organizzatori del 2° Summit Euro-mediterraneo dei Sordi, i quali intendono promuovere l'iniziativa e sottoscrivere un protocollo d'intesa.

In tema di piena integrazione, la comunità sorda tunisina ha coinvolto i partecipanti in una serie di attività collegate, che hanno mostrato, ancora una volta, il livello di sviluppo e di integrazione raggiunto dai sordi tunisini. In particolare sono state organizzate le seguenti attività: spettacoli recitati interamente in lingua dei segni; un torneo di calcio a 5 con partecipanti atleti sordi provenienti da stati europei e mediterranei; una visita turistica della città di Tunisi e Cartagine in lingua dei segni; visita istituzionale presso il Comune di Tunisi in lingua dei segni.

Il Sindaco di Tunisi, **M. Abbés Mohsen** ha ricevuto tutte le dele-

gazioni presenti, spiegando il funzionamento del comune, le forze politiche rappresentative, l'attivo sostegno economico del governo tunisino alle associazioni sorde (non certo come in Italia ed in Sicilia) e la promozione attiva della loro partecipazione alla vita sociale politica (anche a livello dirigenziale). In Tunisia si contano ben 900 associazioni di sordi sostenute dal governo nazionale, che possono sviluppare attività di studio e di inserimento professionale.

In Italia ed in Sicilia, invece, i fondi stanziati per questo tipo di ricerca sono ancora insufficienti. Le associazioni di sordi sparse sul territorio nazionale, sono costrette ad auto sostenersi e a vedere i loro progetti, le loro battaglie. I risultati del progetto di studio e ricerca condotto dal **CCISS-Onlus** saranno pubblicati nel mese di marzo 2009.